

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in cara tere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro Giornale per terzo trimestre ed alle condizioni in corso. Quegli associati che non hanno peranco inviato l'importo, sono pregati a volerlo fare prontamente e prima che gli venga sospesa la spedizione del Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BELGRADO, 3. — Ieri l'esercito serbo fece il riconoscimento della frontiera sud-est, ed occupò posizioni strategiche sul territorio turco. Alcune scaramucce senza importanza ebbero luogo.
BUKAREST, 3. — Apertura della Camera.
Il principe fa appello al patriottismo e alla moderazione.
Il trattato di Parigi garantisce alla Rumenia i benefici della neutralità per tutto il tempo che essa la rispetterà.
Spera che gli avvenimenti si fermeranno alle sue frontiere.
Il governo presenterà un progetto per la riduzione del bilancio.
LONDRA, 3. — Il Times afferma che l'Inghilterra nella scorsa settimana propose ad una potenza intermedia, che è probabilmente la Francia, di riunire i rappresentanti delle sei potenze in una città neutrale, presso il teatro della guerra per fare una relazione ai loro go-

verni allo scopo d'impedire che il conflitto degeneri in una guerra barbara e in rappresaglie.
Tutte le potenze accusarono di aver ricevuto sabato comunicazione di tale domanda: questa prontezza dimostra la volontà che fa sperare che le potenze europee unite in un sentimento di umanità si riuniranno fra breve in qualche città.
CALCUTTA, 2. — Il vapore Torino è arrivato e carica pel Mediterraneo.
GIBILTERRA, 2. — Il postale Colombo è partito per Genova.

DIARIO POLITICO

Se qualcuno a Costantinopoli o altrove si è lusingato che il Montenegro, dietro promessa di una cessione di territorio, rimanesse neutrale nella lotta che si accese sulla Drina e sulla Morava, si sarà ricreduto dopo gli ultimi dispacci, che annunziano le partenze del principe Nikita per la guerra.
Un altro dispaccio riferisce che l'esercito serbo ha già passato i confini, prendendo posizioni strategiche sul territorio turco, e che le due parti si scambiarono le prime fucilate.
Ora che l'incendio è già divampato, il pensiero principale che tiene in angustia il mondo politico è di sapere se la lotta rimarrà circoscritta fra la Turchia e i suoi Stati tributari, o se qualche attore si presenterà terzo per complicarla, e per convertirla in una conflagrazione generale.
Malgrado tutto il nostro desiderio

di non guastare i calcoli ottimisti, nei quali molti si piacciono, noi duriamo grande fatica a credere che la guerra possa essere localizzata. Ne abbiamo già dette replicatamente le ragioni principali: ora certi indizii ci confermano nella stessa idea.
Quand'anche Russia, Inghilterra, ciò che non crediamo, ed altre potenze, volessero rimaner spettatrici del conflitto, finché questo si limiti alle proporzioni attuali, potrebbero esse fare altrettanto qualora la Grecia, ch'è uno Stato indipendente, prendesse parte al movimento? Il governo di Atene ha bensì dichiarato di voler rispettare i trattati, e di voler conservare la pace; ma è ben sicuro che quel governo non sarà sopraffatto dagli avvenimenti? Già si dice che l'isola di Candia è in fermento, che bande di volontari greci si dispongono a passare i confini, e a stendere la mano ai loro correligionari contro la mezzaluna. Egli è perciò assai probabile che il governo di Atene si trovi ben presto forzato ad uscire dalla sua inazione, come lo fu, almeno apparentemente, il principe Milano di Serbia.
Altri indizii piuttosto significanti della gravità della situazione li abbiamo nella circostanza che i ministri Andrassy e Gortschakoff assisteranno all'abboccamento dei due imperatori a Reichstad, e nell'invito fatto dai giornali ungheresi al ministro Tisza di dichiarare ad Andrassy che l'Ungheria non acconsentirà mai di agire d'accordo colla Russia contro la Turchia. Ciò lascia supporre che fra le due parti della monarchia austro-ungarica vi sia una

divergenza di vedute nella questione orientale: non è quindi a torto se si è detto che i maggiori pericoli nella situazione attuale sono per l'impero degli Asburgo.
Il Times parla di una proposta fatta la settimana scorsa dall'Inghilterra ad una potenza intermedia, che potrebbe essere la Francia, di riunire in una città neutrale presso il teatro della guerra, i rappresentanti delle sei potenze segnatrice del trattato del 1856, allo scopo d'impedire che il conflitto degeneri in una guerra selvaggia e di rappresaglia; e siccome le potenze hanno prontamente accettato ricevuta di questa proposta, il giornale inglese ne trae buon augurio per la sua accettazione.
Lo desideriamo, ma ne abbiamo qualche dubbio: difatti, questa riunione di rappresentanti, senza raggiungere lo scopo annunziato, avrebbe piuttosto il carattere di un Comitato internazionale di vigilanza in odio a chi volesse ingerirsi nel conflitto, e prestar mano all'una parte od all'altra. Noi non crediamo che la Russia specialmente voglia prestarsi a quest'atto di diffidenza verso se medesima.
E siamo convinti che questi passi della diplomazia, uno più infelice dell'altro, sieno tutte lustrate per nascondere all'Europa inquieta la gravità dei mali che la minacciano.

DISCORSO DELL'ON. SELLA

Nella seconda parte del suo splendido discorso sull'atto addizionale della Convenzione di Basilea, l'on.

Sella dimostra che dai dati ufficiali delle ferrovie prussiane risulta che quelle del Governo spendono meno ed esercitano meglio di quelle affidate a società private. Incerta la maggiore obbiezione della potenza politica che un Governo avrebbe col l'esercizio delle ferrovie. La dimostra vana e dice che ad ogni modo ei si fida del Governo più che della influenza di una società anonima, anche quando sono al potere i suoi avversari.
Dichiara che nella destra militano uomini propizii all'esercizio governativo; uomini perplessi e che studiano la questione; uomini che preferiscono a un cattivo esercizio di società un discreto esercizio del Governo. Tutti questi gruppi diversi di pensatori si trovano concordi nel respingere l'art. IV, il quale mette le società future in una posizione privilegiata verso il governo italiano. L'articolo IV è una enormità.
Conchiude dicendo che il partito che egli rappresenta cadde; ma cade per aver adempiuto ad un obbligo internazionale, cadde per aver tentato una soluzione che emancipava le ferrovie italiane dallo straniero e può dire: «Tutto è perduto fuorché l'onore.»

CONVENZIONE DI BASILEA

L'Opinione, parlando del voto della Camera sulla Convenzione di Basilea, e sull'atto addizionale, scrive:
La Camera ha messo fine a lavori della sessione con un voto, ch'era da molto tempo preveduto, ma che assume una speciale importanza dal numero considerevole di deputati che vi presero parte.
La Convenzione di Basilea è stata salvata da quella crisi ministeriale

APPENDICE 45)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

« Non fummo vinti, fummo assassinati... Non uno solo dei pochi costretti a cedere le armi era incolpevole. Tutti attestavano colle orribili ferite come avessero combattuto da eroi, come avessero fatto tutto quanto era umana mente possibile per scongiurare l'evento funesto. Ma non avevamo contato che sul nostro coraggio!... Nessuno aveva pensato al Giuda!
« Valdèro e Gritas morirono sul campo; presso che tutti gli ufficiali caddero al loro fianco. E come quei generosi, anche il marchese Fernando non pensò più che a perire quando vide certa la catastrofe. Fu colpito nel petto e lo vidi rovesciare da cavallo a pochi passi da me senza che mi fosse possibile di accorrere in suo soccorso. Non connotavo più le idee: ero in preda ad un'allucinazione che pareva dovesse togliermi il senno. Non vedevo che sangue, ed in mezzo a quella nube rossastra, ombre sogghignanti, minacciose che passavano e ripassavano.
« Nel cuore della notte, — poichè i nemici si furono accampati nel villaggio di Riocacas, — riuscimmo, passando attraverso ai foli boschi che sorgono in queste località, a trascinare fin qui il marchese Fernando.

« Come vedete, una palla gli aveva lacerato il petto, ma forse saremmo giunti a salvarlo se Stanislao un nostro amico, uno dei pochi superstiti che ci aveva aiutati a trasportare il nostro duce, e che spedimmo alla ricerca di un medico per operare l'estrazione del proiettile, fosse giunto in tempo.
« Fatalmente non è più ritornato.
« Il poveretto sarà senza dubbio caduto nelle mani dei soldati di Zucheras, perchè la sua fede ci è nota, e soltanto una sventura può avergli impedito di compiere il pietoso e santo incarico che egli aveva accettato con gioia, disprezzando il pericolo al quale ben sapeva di esporsi.
« Ora voi, marchese Edmondo, conoscete tutto. La vostra presenza, il vostro bacio, dovettero certo essere un dolce conforto per quell'uomo che adesso giace là sotto poche zolle, ma che la Spagna non dimenticherà certamente.
« E che noi sapremo vendicare! — aggiunse con accento minaccioso Carlo di Ercillas allorchè Alfredo Vargas ebbe finito di parlare.
« Oh sì, lo vendicheremo — gridai alla mia volta — lo giuro.
« E trinsi la mano a quei due uomini ai quali mi legava tanto debito di riconoscenza, per confermare con quest'atto il mio giuramento e come intendessi di unirmi a loro per mantenerlo.
« Diez! Diaz!... mormorò cupamente Alfredo Vargas — fa ch'io non ti incontri mai sulla mia strada!...
« E perchè? — risposi — non sono del vostro avviso ed io mi preparo invece a mettermi sui suoi passi, a seguirlo come la sua ombra e vi accerto che la mia mano non vacillerà nel colpire. Egli dovrà rendermi conto della sua infamia: lacrime per lacrime, sangue per sangue!...

« Un duello?... Diaz non è degno di battersi con voi.
« E potete immaginare ch'io gli riserbi la morte di un generoso?... Oh mi conoscete ben poco!...
Pronunziando queste parole i miei occhi scintillavano di odio e di collera, il sangue mi affluiva al cervello e stringevo con mano convulsa l'elsa del pugnale che portavo in seno.
« Ma è duopo agire con prudenza: osservò Ercillas — siamo circondati da nemici, siamo proseriti e il governo di Ferdinando, — poichè la vittoria comprata col tradimento gli ha rissolto, — non ci darà certamente quartiere. Non compromettiamo tutto in un istante di no bile sdegno. Un patto di sangue ci avvince: ciascheduno di noi s'gua la sua strada e Dio o Satana ci aiutino.
« E sia — gridò Alfredo Vargas.
« E sia — ripetei alla mia volta, dimenticando in quell'istante di slancio generoso che a me povero avventuriero, senza pane e senza tetto, riusciva più difficile che mai di compiere la promessa giurata.
« Prima che vi allontaniate — disse Carlo di Ercillas — devo compiere la volontà dell'estinto.
« Queste carte — e così dicendo traeva dal seno un plico suggellato con cera nera, tendendolo verso di me — devono esservi consegnate.
« E che cosa possono contenere queste carte?...
« È un segreto.
Meravigliato e impaziente di tutto conoscere, ruppi il sigillo e lessi.
Ercillas e Vargas si allontanarono di pochi passi per delicatezza.
Erano poche pagine, ma bastarono a suscitare nella mia anima un cumulo di emozioni e di affetti diversi.
Man mano che avanzavo nella lettura,

il cuore accelerava i suoi battiti e dovetti arrestarmi più volte perchè sentivo la fronte coperta di un freddo sudore.
Mi volsi ai miei due compagni.
« E se Iddio non avesse permesso in mo'co così miracoloso ch'io chiudessi gli occhi a quell'uomo — dissi con precipitazione, con ansia, — che cosa avreste voi fatto di questi fogli?...
« Erano destinati a voi, a voi solo e avrei ben saputo rintracciare per sciogliere il giuramento da me pronunziato di consegnarli nelle vostre mani.
« Soltanto nelle mie mani?...
« E potete dubitarne?...
Questa risposta calma, dignitosa, pronunziata con accento tanto sicuro che non ammetteva nemmeno un sospetto lontano sulla intenzione di Ercillas, mi calmò interamente.
Baciai quello scritto, ed una lagrima scorse sulle mie guancie.
Ma fu un lampo.
Avevo ceduto alla stretta del dolore; il segreto che quel testamento mi rivelava, mi aveva bensì per un istante prostrato, ma subito mi riebbi.
« Ridivenni uomo e l'unico sentimento che trovai in fondo al cuore fu un odio ardente, implacabile — come non avevo provato certo al racconto di Vargas — contro l'assassino del marchese Fernando ed una tenerezza infinita, uno slancio di affetto indicibile per un povero essere del quale il marchese Fernando mi rivelava l'esistenza e che doveva avere tanta parte negli avvenimenti della mia vita.
« Conoscete voi il villaggio di Matas?... — chiesi ad Alfredo Vargas.
« È a sessanta leghe da qui, nella Catalogna.
« Intendo recarmi subito a Matas. Volete essermi compagno nel viaggio? Siete giovane, siete forte e noi due

disfideremo qualunque pericolo.
« E voi Ercillas?... — disse Alfredo Vargas rivolgendosi all'amico con un accento che bene dinotava come gli dolesse il separarsi da lui.
« Io continuo la mia strada. Seguite pure il marchese Edmondo, ve ne prego. Le nostre vie non sono le stesse, Alfredo, ma i nostri cuori restarono uniti. Ci rivedremo un giorno, lo sento.
« E dopo tali parole pronunziate con accento solenne, quasi profetico, Carlo d'Ercillas ci abbracciò entrambi e si allontanò.
« Dove volgeva i miei passi? Mistero!... Ma che cosa poteva importare a me di quest'uomo?... Non era forse tutto mistero questa mia vita incominciata sotto così infasti auspici? Che cosa era dunque questa fatalità inesorabile che pareva sospingermi nel mondo fuori di quella via che tutti i nomi di donna per corrono normalmente?... Mi pareva che non avrei potuto sottrarmivi, sentivo, che una forza imperiosa, contro la quale ogni lotta diveniva impossibile, aveva scritto la sua parola.
« Ci ritroveremo un giorno!... — aveva detto Ercillas.
Non era forse naturale questa sua speranza dopo tutto quanto era accaduto?...
« Non era giusto il desiderio?...
« Un vincolo non ci avvinceva? Non avevamo in comune uno scopo?...
« Eppure, lo rammento, ripetevi meco stesso le sue parole e senza poter dire quale ne fosse la cagione, avrei desiderato che la sua profezia non si avverasse e non ci fosse dato mai più di rivederci.
« Strana catena degli avvenimenti quindi in quella catena!... Pur troppo rividi questo vegliardo molti anni dopo e fu un ben terribile giorno!...

del 18 marzo, la quale pareva dovesse esserne la tomba. Non sono rari tali fatti nelle assemblee politiche, dove le abili combinazioni dei partiti o le condizioni morali trascinano talvolta alla caduta d'un gabinetto senza che con esso cadano le proposte che cagionarono lo spostamento della maggioranza.
La splendida discussione che fu fatta nella Camera svela però a lettori attenti il segreto dei casi che si sono succeduti.
Niuno deve meravigliare che la questione dell'ordinamento delle strade ferrate abbia potuto provocare una crisi ministeriale, nè che la Convenzione di Basilea sia ciò nullameno stata approvata.
L'onor. Depretis si è trovato impacciato, avendo, appena formato il nuovo gabinetto, un'ardua questione da definire.
Di ciò egli doveva esser grato ai suoi amici, i quali, nella fretta di abbattere il ministero Minghetti, gli prepararono la posizione in cui s'è trovato.
Di questa posizione la responsabilità pesava interamente su lui e sul suo partito. Rendiamogli una lode che si merita. Egli ne è uscito, indietreggiando d'alcuni passi, dando tempo alle passioni della nuova maggioranza di calmarsi ed al pacato ragionamento di recuperare il suo impero.
Dopo i discorsi che si udirono nella Camera, che resta delle accuse gravissime, dei calcoli inesatti, delle arrischiate previsioni che erano state fatte?
Della Convenzione di Basilea si era detto tutto il male che si potesse maggiore così da quelli che non l'avevano neppure letta come da quelli che l'avevano appena esaminata.
La grande questione economica era scomparsa davanti alla questione politica.

XXI

« Ebbene? — mi disse Alfredo Vargas poichè Ercillas si fu allontanato — sono ai vostri ordini. Quando partiamo?...
« All'istante — risposi.
« Quest'uomo ch'io conoscevo appena da due ore, questo giovane che ben poteva credersi superiore al povero chierico di Carmen, al fuggitivo della casa paterna, si metteva intieramente ai miei ordini, quasi riconosceva la mia superiorità, il mio impero!
« Eppure quale differenza tra noi!...
« Perchè dunque il prode soldato di Adas, l'amico, il compagno fedele del marchese Fernando piegavasi dinanzi a questo zingaro, a questo vagabondo?...
« Era forse la vigoria, la forza del mio carattere che Alfredo sentiva o indovinava e che lo decideva a quella sottomissione?...
« O meglio era l'idea che — compiacendomi — rendeva un omaggio di affetto a quell'uomo che tanto aveva amato e di cui venerava in cuore la santa memoria?
« Quando ci ponemmo in cammino la notte era scesa da molte ore.
« Vargas mi guidava e ben compresi dalla sua sicurezza che non temeva punto di smarrire la via benchè percorressimo sentieri appena tracciati nei monti e nella campagna.
« Ai primi raggi del giorno ci trovammo a breve distanza da un paesello chiamato Calliente.
« Volete arrestarvi in questo villaggio? — mi disse il mio compagno — potremo riposarci.
« Dubitate forse ch'io sia stanco?...
« risposi sorridendo: mi conoscete ben poco!...

(Continua)

Atti Ufficiali

N. 12 d'ordine. 372

**Direzione
DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA**

Avviso d'Asta

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 12 corr. Luglio 1876 alle ore UNA pomerid., presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civ. N. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di Frumento occorrente ai Panifici Militari DI PADOVA E DI UDINE

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	RATE uguali di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun Lotto	QUANTITÀ per ciascun Lotto Quintali	N. del Lotto	GRANO DA PROVVEDERSI	DESIGNAZIONE DEI MAGAZZINI
La consegna della prima rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, e della seconda in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così di seguito per la terza e quarta rata.	4 2	L. 200 L. 200	400 400	30 40	Quantità totale in quintali	Qualità del genere
La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la seconda in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna.					3000 1000	NAZIONALE idem
						PADOVA UDINE

Gli aspiranti a dette imprese, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma annuncata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. U. A. debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciata le operazioni d'Asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica. I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro Partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione Ufficialmente e prima dell'apertura dell'Incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai Contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazioni degli avvisi d'Asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 2 Luglio 1876.
Per detta Direzione
Il Tenente Commissario
TREANNI

N. 123. 568
Esattoria di Montagnana
COMUNE DI MASI

Avviso d'Asta Fiscale
Si notifica che presso la R. Pretura del Mandamento di Montagnana nel giorno 3 Agosto 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuta l'Asta per il primo incanto del Molino sottodescritto oppignorato a Bettagnolo Luigi fu Paolo, per debiti tassa di macinazione cereali riferibile alla I e II quindicina di Aprile e I e II di Maggio 1876;

L'Asta sarà tenuta a termini della Legge 20 Aprile 1871 N. 192, ed annesso Regolamento; ed ove andasse deserta faranno seguito nel locale ed ore suindicati, un secondo esperimento nel giorno 8 Agosto 1876 ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 14 Agosto pur 1876, qualora anche nel secondo si verificasse la mancanza di offerenti.

DESCRIZIONE DELL'ENTE DA VENDERSI.
Un Molino natante in Adige nel Comune di Masi, marcato col Finanziario N. 16 colla Rendita imponibile sul fabbricato di L. 120.— di spettanza del sig. Bettagnolo Luigi fu Paolo del suddetto Comune, debitore di L. 280.45, per tassa macinazione di cereali riferibile ai mesi di Aprile e Maggio 1876, pel valore di L. 1170.

Dall'Esattoria Distrettuale di Montagnana, il 2 Luglio 1876.
p. L'Esattore
D. CELEGA

Trascritto alla R. Conservazione delle Ipoteche in Este il giorno 30 Giugno 1876 al N. 373 del R. Gen. d'Ord. e 138 Part. a tenore dell'esemplare rimasto in Ufficio.
Il Conservatore
F. CANDIANI

L.S.

Inserzioni a pagamento

ASTA VOLONTARIA
Nel giorno 18 luglio 1876 a mezzo-giorno si terrà nell'ufficio della Congregazione di Carità, Piazza ex Capitaniato N. 252 pubblico incanto per la vendita a partiti segreti dei seguenti stabili di provenienza dell'eredità del fu Giovanni Battista Pedrotta.

LOTTO I.
Casa con corte promiscua e piccolo orto in Padova Via S. Giovanni Civico N. 5153 Mappali 3937 B e 3938, Reddito imponibile L. 180.25. Prezzo d'incanto 1878.11.

LOTTO II.
Metà di casa in Padova Via S. Michele Civico N. 2274 Mappale 5657, reddito imponibile L. 238.50 onerata di livello per L. 29.29. Prezzo d'incanto L. 1195.72.

L'avviso e capitolato sono ostensibili presso la Congregazione di Carità.
L'Amministratore
570 D. FRANCESCO GINZATO PARR.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni Botteglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Berghetti.**

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200.

**Per Decreto Governativo
al 12 Luglio a. c.**
continuerà colla Seconda Classe la grande Estrazione in denaro della Città libera d'AMBURGO (Germania Settentrionale)

Il Governo di questa Città commerciale la prima di tutta la Germania garantisce coi Beni totali della Città il puntuale pagamento delle vincite. Esistono adesso ancora soltanto 78,500 Obbligazioni delle quali 40,400 (dunque più della metà) devono vincere. La totale Somma delle 40,400 Vincite importa **7 Milioni 380,600 Marche o 9 Milioni 225,750 Lire** che sortono in 6 Classi. I principali vincitori guadagnano ev.

375.000 Marche, 250.000 Marche, 125.000 Marche, 80.000 Marche, 60.000 Marche, 50.000 Marche.
La più piccola vincita è di gran lunga superiore al prezzo di costo d'una Obbligazione. Per decisione governativa il prezzo, in questa seconda Classe, delle Obbligazioni fu fissato: **Una Obblig. originale L. 24, mezza Obblig. originale L. 12, quarto d'Obblig. orig. L. 6.**

Verso rimessa dell'importo in Viglietti della Banca nazionale italiana, Boni ecc. ecc. spedisce la sotto firmata Ditta le Obbligazioni originali in tutte le Città. Dunque i Committenti ricevono non già Promesse od altre carte di giuoco proibite, ma come detto più sopra **Obbligazioni originali!!**

Il Programma ufficiale dell'Estrazione verrà allegato ad ogni lettera, e dopo l'estrazione sarà tosto spedita la Lista ufficiale delle Obbligazioni estratte. Ogni interessato può disporre immediatamente del denaro vinto. **ISENTHAL & Co.,** nominati dallo Stato Agenti generali per le Estrazioni di Brunsvic e d'Amurgo. 3 568

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 >	6,04 >	diretto 6,25 >	7,45 >	II misto 11,38 >	fino a Rovigo 1,55 >	da Rovigo 4,05 >	misto 6,05 >
III misto 6,20 >	8,10 >	omnibus 8,35 >	9,55 >	III diretto 2,05 p.	5,00 >	omnibus 5,00 >	9,22 >
IV omnibus 7,45 >	9,05 >	misto 9,37 >	10,57 >	IV omnibus 5,15 p.	9,48 >	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V >	10,53 >	diretto 12,35 p.	1,35 p.	V diretto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 8,18 >	9,17 >
VI >	1,53 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >	Mestre per Udine Udine per Mestre			
VII diretto 4,00 >	5,00 >	diretto 3,46 >	5,03 >	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
VIII >	6,52 >	omnibus 3,35 >	6,53 >	I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.
IX omnibus 8,32 >	9,45 >	diretto 4,48 >	6,05 >	II >	10,49 >	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 >
X >	9,25 >	omnibus 5,05 >	6,15 >	III diretto 5,15 p.	8,22 >	6,05 >	10,5 >
Padova per Verona Verona per Padova				IV misto 6,10 >	8,40 >	diretto 9,47 >	12,47 p.
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	V omnibus 10,53 >	2,24 a.	3,35 p.	7,40 >
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.				
II diretto 9,43 >	11,34 >	diretto 11,25 >	1,45 p.				
III omnibus 2,40 p.	3,08 p.	omnibus 6,03 >	6,44 >				
IV >	7,03 >	misto 11,45 >	3,04 a.				
V misto 12,50 a.	4,07 a.						

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo G, It. L. UNA.
Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1.500
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALLI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.
DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiano, Cornello, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA
SALVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - It. Lire SEI

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 « — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 « — 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 « — 60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 « 2.—